

LAVORO

Infortunati sul lavoro: sarà istituito un tavolo permanente di osservazione

Lo ha proposto il presidente della Provincia Raffaele Costa al termine di un incontro con tutte le parti coinvolte

Cuneo Morire di lavoro in fabbrica, sui cantieri, nei campi. Il tema dell'infortunistica sul lavoro è stato al centro dell'incontro convocato in Provincia mercoledì 6 settembre dal presidente Raffaele Costa con tutte le parti coinvolte. Costa ha proposto l'istituzione di un tavolo permanente per cercare di arginare il fenomeno che solo in provincia di Cuneo, nel 2005, ha fatto 6 morti in agricoltura (16 in Piemonte) e 10 nell'industria. Il trend, in lievissimo calo rispetto agli ultimi anni, è ancora pesante, soprattutto se si collega ai dati generali sull'infortunistica della Granda che, sempre per quanto riguarda il 2005, hanno riscontrato 2.600 infortuni in agricoltura (5.700 in Piemonte) e 10.000 infortuni nell'industria (67.000 in Piemonte). Il fenomeno coinvolge tutti i lavoratori, giovani italiani e extracomunitari e peggiora se riferito ai lavoratori interinali e atipici, assunti spesso a tempo determinato per lavori particolari e senza adeguata esperienza o formazione professionale. Il quadro poi si completa se si conteggiano nel numero anche i numerosi casi di lavoratori (commercio o trasporti) morti o infortunati in incidenti stradali o mentre si recavano al lavoro.

Per fare il punto della situazione sono intervenuti la direzione dell'Inail e la direzione provinciale del Lavoro di Cuneo, i vertici provinciali di Cgil, Cisl e Uil, i rappresentanti di Confindustria, Api, Confcooperative, Coldiretti, Scuola Edile, oltre ai Servizi prevenzione e tutela degli ambienti di lavoro (Spresal) delle Asl di Cuneo, Savigliano e Alba-Bra e una nutrita rappresentanza dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro (Anmil) di Cuneo.

Tanti gli spunti di riflessione emersi dal dibattito, dal fenomeno del lavoro nero a quello dell'evasione contributiva, dalla pratica diffusa di non denunciare l'infortunio trasformandolo magari in malattia alla scarsa applicazione della legge 626 per la sicurezza sul lavoro. Molti intervenuti hanno chiesto maggior



UFFICIO STAMPA

ComunicatoStampa

Cuneo, li 6 settembre 2006

impegno nella sensibilizzazione dei ragazzi a partire dalla scuola, sottolineando la necessità di diffondere e far crescere una cultura della sicurezza e della prevenzione diversa. Gli infortuni rappresentano, peraltro, anche un costo sociale rilevante: anche per questo vanno combattuti e, come è emerso dal confronto, occorre incrementare controlli e sanzioni rispetto chi non osserva o non fa osservare le norme di sicurezza.

“Il vasto e articolato mondo del lavoro – ha detto Costa – ci richiama al nostro senso di responsabilità e ad una correzione di rotta che punta su una maggiore formazione dei giovani, legata alla prevenzione degli incidenti stradali. I problemi e le proposte che arriveranno al tavolo di lavoro saranno affrontati in modo concreto e serio perchè c'è in ballo la salute e la vita delle persone”. (520-xy06)